

E i «vecchi» diventano tutor e mettono la loro esperienza al servizio dei giovani

La federazione Manager Italia, che riunisce oltre 35 mila dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi e terziario avanzato, ha ideato «Un ponte sul futuro», un servizio rivolto ai figli degli associati con al massimo 35 anni, per dare supporto contenutistico e psicologico-comportamentale a chi decide di entrare nel mondo del lavoro e affronta il gap generazionale, spesso in un contesto familiare, dove il livello di diffidenza può essere ancora più alto (nella foto, un'immagine del film *In a good company*, dove un giovane manager prende le redini di una grande azienda). A supportare il progetto sono i manager senior



che mettono la loro esperienza al servizio delle nuove leve. «L'obiettivo è quello di rispondere alle esigenze esplicite e latenti dei giovani nella delicata fase di inserimento nel mondo del lavoro, tramite un legame con i manager che hanno terminato da poco il loro ciclo produttivo»

dice **Giancarlo Cocco**, responsabile del progetto. «I giovani non hanno idea di cosa li aspetta e sottovalutano l'importanza di arrivare preparati all'appuntamento con il lavoro». Cocco è soddisfatto dei numeri raggiunti sinora – oltre 150 gli ex manager e un centinaio i partecipanti – ma crede ci sia ancora spazio per crescere e intende allargare il servizio anche a manager esterni. (v.v.)